

Tappa 4 – Tempo 3

“PIENI DI SPIRITO SANTO”

(At 2,4)

(Entrano Giuditta e Pietro)

G – E allora? Dai, Pietro, racconta, non mi reggo in piedi dalla voglia di sapere!

P – Allora... eravamo lì davanti ai sommi sacerdoti, io e Giovanni. Ci guardavano fissi.

G – Tutti i sommi sacerdoti e i capi del popolo? Tutti e 70?!

P - Tutti quanti. Squadra al completo. Certi occhi di fuoco, c'era da andare arrosto.

G – E voi due? Avevate paura?

P – Macché. È questa qui la cosa pazzesca!

(si siedono su una panchina)

P – Io non lo so mica come mai, però è così. Ero tutto diverso dall'altra volta.

G – Quale altra volta?

P – Ti ricordi, no? Che qualche settimana fa, la notte in cui hanno arrestato Gesù, ho seguito il Maestro di nascosto fino al cortile della casa del sommo sacerdote...

G - Ah, sì, me l'hai raccontato. Quando quella servetta ti ha preso di mira...

P – Infatti. Insisteva che ero uno dei discepoli di Gesù, e io avevo una fifa verde che mi avrebbero arrestato e preso a botte. Era bastato lo sguardo di quella donnetta a farmi tremare la spina dorsale. E invece questa volta no! Ieri, Giovanni e io eravamo solidi, come rocce davanti alle onde del mare. Siamo pieni di forza. Non abbiamo paura degli sguardi dei sommi sacerdoti e delle loro minacce, e neanche delle botte.

G – Siete cambiati!

P – E non è solo questo. È che la nostra forza la trasmettiamo anche agli altri! Ti ricordi quel pover'uomo che sta sempre alle porte del tempio a chiedere l'elemosina? Quello paralitico, che non muove le gambe...

G – Sì, lo vedo quando passo di lì...

P – Beh, non lo vedrai più.

G – È morto!

P – Ma no, anzi, più vivo di prima, salta come una gazzella! Mi ha chiesto l'elemosina, ma io ormai non giro più con i soldi nella bisaccia, allora gli ho detto: “Guardami. Non ho oro né argento, però

ti dono quello che ho di prezioso... il nome di Gesù. Nel nome di Gesù, io ti dico: ALZATI E VA' A CASA TUA, SULLE TUE GAMBE". E quello si è alzato davvero, e ha cominciato a camminare, a saltare e a far capriole, che sembrava un camoscio d'alta montagna! La forza di cui sono pieno, l'ho trasmessa alle sue gambe malate!

G – Mamma mia! E come hai fatto?

P (*guardandosi attorno, poi sottovoce*) – Non ne sono ancora proprio sicuro, però penso di aver capito... Lo Spirito Santo...

G – Cioè?

P – Lo Spirito Santo! Ma dai, non ti ricordi?

G – Cosa?

P – Oh, per il Cielo, la promessa di Gesù, no? "Io vi darò il mio respiro, lo Spirito Santo, e voi farete opere anche più grandi delle mie". E infatti abbiamo guarito un paralitico, proprio come aveva fatto lui un paio di anni fa, a Cafarnao... tu non c'eri, ma io me lo ricordo come fosse stamattina...

G – Hai la stessa forza di Gesù?!

P – Non lo so, ma sento che lui e io siamo molto vicini. Molto molto vicini. Anzi, di più: che lui respira in me, che il mio e il suo respiro sono intrecciati.

G – E da quando?

P – Boh... cioè, forse lo so... io credo che sia da quella volta che eravamo tutti riuniti nel cenacolo, impauriti come uccellini nel nido. E poi...

G – E poi... quel tuono, quel vento forte, quei brividi caldi che ci scendevano dentro...

P - ...avevamo cominciato a parlare con coraggio, ti ricordi? Avevamo cominciato a venir fuori dal cenacolo: un calcio alle porte e via per le strade di Gerusalemme, a parlar chiaro, dopo tanto tempo!

G – Uh, se mi ricordo... nel frattempo sono successe un mucchio di cose, che sembra sia capitato tutto un anno fa, e invece poche settimane...

P – E tutti ci ascoltavano con gli occhi spalancati così, la bocca aperta, non sapevano che pesci pigliare... e si vedeva che ci capivano benissimo, anche se venivano da ogni angolo del mondo e non parlavano la nostra lingua...

G – E però capivano tutti, eh? Forte. Quei due babilonesi che ci sentivano parlare in babilonese, e i dieci fenici in fenicio...

P – La stessa forza che avevo dentro mentre ero in catene davanti al Sinedrio, la stessa forza che ho trasmesso alle gambe del paralitico... la stessa forza anche nel mio linguaggio, per farmi capire

da chi mi ascoltava. Capivano tutti che Dio è grande, che il Signore è il Dio della vita, della gioia e di tutti i popoli del mondo. Ma Gesù ce l'aveva detto: "Vi darò il mio respiro, il mio Spirito, e Lui vi insegnerà cosa dire, vi ricorderà cosa ho detto e fatto io, e parlerete di me e delle grandi opere che Dio ha fatto attraverso di me..."

G – Guarda... là in fondo alla strada... c'è Giovanni!

P – Eccolo lì, dov'era finito! *(si alza in fretta)* andiamo, raggiungiamolo, voglio dirgli una cosa.

G – Mica tornerete ancora al tempio a predicare? Quelli vi arrestano di nuovo!

P – Fuff... possono menarmi quanto vogliono, la gente ha diritto di sapere che è cambiato tutto, che un tempo nuovo è iniziato, perché il Maestro è vivo e dona in abbondanza il suo respiro... I capi del popolo non sanno come fare con noi, e noi continuiamo a fare quello che abbiamo iniziato. Andiamo!

(escono)